

**Christine Streubühr** si dedica soprattutto alla musica vocale da camera - con particolare propensione per la tradizione liederistica - e alla musica sacra ed oratoriale. Ha al suo attivo anche numerose esecuzioni di musica medievale, rinascimentale e barocca, in collaborazione con diversi ensembles specializzati, con i quali si è esibita in rinomati festival internazionali di ambito soprattutto tedesco ed austriaco.

**Anna Quaranta** ha tenuto numerosi concerti sia come solista che in formazioni cameristiche presso numerose istituzioni musicali italiane ed internazionali. All'attività concertistica affianca la ricerca musicologica, partecipando come relatrice a vari convegni nazionali ed internazionali e pubblicando saggi su riviste specializzate e in volumi miscelanei.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
LA SOFFITTA  
CENTRO DI PROMOZIONE TEATRALE



## **IL CANTO DELLA SERA**

Christine Streubühr *mezzosoprano*  
Anna Quaranta *pianoforte*  
Stella degli Esposti *viola*

*musiche di*  
Johannes Brahms, Arnold Schönberg,  
Gustav Mahler, Alban Berg

**mercoledì 27 febbraio 2019**  
**ore 21**

DAMSLab/Auditorium  
Piazzetta P. P. Pasolini 5b

*In collaborazione con l'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale»*

**Dipartimento delle Arti - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna**  
**Centro La Soffitta**

[www.dar.unibo.it](http://www.dar.unibo.it)  
[facebook.com/lasoffitta.unibo](https://facebook.com/lasoffitta.unibo)

### **Organizzazione e comunicazione**

Articolture  
[www.articolture.it](http://www.articolture.it)  
[info.dar@articolture.it](mailto:info.dar@articolture.it)

### **DAMSLab**

piazzetta P. P. Pasolini 5b  
ingresso via Azzo Gardino 65, Bologna  
tel. 051 2092400

La partecipazione ai concerti a ingresso gratuito ospitati presso DAMSLab sarà consentita previo ritiro dell'apposito coupon in loco, distribuito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'evento e fino a esaurimento dei posti disponibili.

In partnership con



## Programma

- Johannes Brahms, *Wie Melodien zieht es mir*, per voce e pianoforte, op.105, n. 1
- Johannes Brahms, *Von ewiger Liebe*, per voce e pianoforte, op. 43, n. 1
- Johannes Brahms, *Zwei gesänge* per contralto, pianoforte e viola, op. 91  
1. *Gestillte Sehnsucht*; 2. *Geistliches Wiegenlied*
- Johannes Brahms, *Intermezzo* in si min. per pianoforte, op. 119, n. 1
- Arnold Schönberg, *Erwartung*, per voce e pianoforte, op.2, n. 1
- Arnold Schönberg, *Waldsonne*, per voce e pianoforte, op.2, n. 4

\*\*\*

- Gustav Mahler, *Kindertotenlieder*, versione per voce e pianoforte  
1. *Nun will die Sonn' so hell aufgeh'n*; 2. *Nun seh' ich wohl, warum so dunkle Flammen*; 3. *Wenn dein Mütterlein*; 4. *Oft denk' ich, sie sind nur ausgegangen*; 5. *In diesem Wetter, in diesem Braus*
- Johannes Brahms, *Intermezzo* in mi bemolle magg. per pianoforte op. 117, n. 1
- Alban Berg, *Sommertage*, dai *Sieben frühe Lieder* per voce e pianoforte
- Alban Berg, *Die Nachtigall*, dai *Sieben frühe Lieder* per voce e pianoforte

Christine Streubühr *mezzosoprano*

Anna Quaranta *pianoforte*

Stella Degli Esposti *viola*

Composta nel 1886, *Wie Melodien Zieht es mir* di Johannes Brahms presenta la stessa linea melodica che si ascolta nel primo movimento della coeva *Sonata per violino* op. 100, sempre in la maggiore. Musicato in forma strofica, il testo di Klaus Groth paragona l'estro poetico alla spontaneità con cui nascono fiori e melodie. Risale invece al 1864 *Von ewiger Liebe* op. 43 n. 1, su testo di August Heinrich Hoffmann von Fellersleben. Del 1893, il primo *Intermezzo* dell'op. 119, ultima raccolta di Brahms per pianoforte solo, fu definito da Clara Schumann «una perla grigia» per la grande instabilità armonica – la tonalità di impianto, si minore, è affermata solo alla fine – e i numerosi accordi dissonanti. L'op. 91 comprende due Lieder dall'organico piuttosto inconsueto: voce, pianoforte e viola. Soprattutto in *Gestille Sehnsucht* (1884), alla viola è spesso affidata una linea melodica cantabile e il suo timbro si amalgama con quello della voce formando un vero e proprio 'duetto'. Nel *Geistliches Wiegenlied*, composto nel 1863 per le nozze dell'amico violinista Joseph Joachim e in seguito rielaborato, l'uso dell'inno *Joseph, lieber Joseph mein* testimonia l'amore di Brahms per il *Volkslied*, in linea con la rivalutazione romantica del folclore locale. La viola intona, per intero o parzialmente, l'antica melodia come introduzione, interludio e postludio ai versi dello spagnolo Lope de Vega nella versione tedesca di Emanuel Geibel.

Gustav Mahler compose i *Kindertotenlieder* (“Canti per i bambini morti”) fra il 1901 e il 1904. Dall'omonima raccolta di Friedrich Rückert dedicata alla scomparsa dei figli, Mahler prescelse cinque scelse poesie, creando un ciclo unitario. Nel primo Lied, dopo un'introduzione ricca di inflessioni semitonali, al sorgere del sole descritto nel testo si contrappone una melodia discendente, poi ripetuta al pianoforte con ritmo diverso. Segue una frase ascendente che descrive la sventurata notte trascorsa: grande rilievo è posto sulla parola “Nacht” (“notte”), col primo slancio, una sesta minore, dopo una melodia che si muoveva solo per gradi congiunti. Il Lied seguente, dalla cantabilità più estesa, ruota intorno al desolato rimpianto del padre per non aver colto in tempo l'ombra di morte che aleggiava negli occhi dei figli. Il clima grave è mantenuto nei due Lieder centrali e raggiunge il culmine nell'ultimo, *In diesem Wetter*: tremoli, trilli, discese cromatiche, frequenti e rapidi crescendo e diminuendo rappresentano musicalmente lo strazio interiore del padre.

Diversa la temperie espressiva degli *Intermezzi* op. 117 di Brahms, opera definita dall'autore con una significativa espressione consolatoria: «ninnenanne per i miei dolori»: non a caso il primo verso d'un canto materno scozzese (“Dormi bene, bimbo mio, dormi bene e sereno!”) compare in testa alla raccolta. La vicinanza all'atmosfera e alle movenze musicali del *Wiegenlied* è evidente nella delicata melodia del primo *Intermezzo*, in un cullante 6/8.

Arnold Schönberg compose i *Vier Lieder* op.2 attorno al 1899, su testi poetici d'argomento amoroso: musicalmente le due composizioni sono ancora lontane dall'atonalità caratteristica delle sue successive fasi compositive. Il primo e l'ultimo Lied della raccolta, *Erwartung* (1899) e *Waldsonne* (1900), vennero composti su liriche rispettivamente di Richard Dehmel e Johannes Schlaf. Nel 1910 Schönberg lodava i progressi compiuti nei varii generi compositivi dall'allievo Alban Berg, che agli inizi del suo apprendistato sembrava riuscire a comporre solo Lieder. *Die Nachtigall*, testo di Theodor Storm, e *Sommertage*, testo di Paul Hohenberg, sono il terzo e l'ultimo brano dei *Sieben frühe Lieder* (“Sette Lieder giovanili”), composti da Berg fra il 1905 e il 1908.

Francesca Greppi  
*Laurea magistrale in Discipline della Musica e del Teatro*

Nicola Badolato  
*Coordinamento e redazione*